

**GAETANO AZZARITI**

“Ma la sovranità non è dei mercati”

TRUZZI A PAG. 10

# “Via l’art. 81 dalla Carta: sovrano è il Parlamento, non i mercati”

» SILVIA TRUZZI

**C**ominciamo questa conversazione sul rapporto tra Europa e Stati, tra volontà dei popoli e *diktat* di mercati e commissari, dall’inizio. Cioè dal secondo comma del primo articolo della Costituzione (“la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legge”). Partiamo dalla Carta anche perché parliamo con Gaetano Azzariti, ordinario di Diritto costituzionale alla Sapienza.

**Professore, assistiamo a continue tirate d’orecchie, per di più preventive, su quello che possiamo o non possiamo fare. La sovranità a chi appartiene? Ai popoli ai mercati?**

Non certo ai mercati, ma neppure al popolo astrattamente e retoricamente inteso. Nel Novecento la sovranità è ‘sovranità costituzionale’. Quando si evoca genericamente il popolo non si fanno i conti con quanto prescritto dall’articolo 1, cioè che questi esercita la propria sovranità entro le forme e i limiti stabiliti dalla Costituzione: è questo il perimetro della sovranità.

**E che succede se - come ora - i cittadini non sono disposti a farsi dire come votare dai mercati?**

Anche in questo caso le decisioni politiche fondamentali spettano non a indeterminati cittadini, ma agli organi costituzionalmente

competenti, in primo luogo al Parlamento, ovvero - quando la Costituzione lo prevede - alle decisioni assunte direttamente dal corpo elettorale. L’equivoco di fondo è che spesso si parla di sovranità e si pensa a quella del capo, che non è titolare di alcuna sovranità diretta; in Italia neppure il governo è eletto dal popolo. Quel che si dovrebbe recuperare non è un potere decisionale in ‘capo ai capi’, ma all’organo della rappresentanza popolare, al Parlamento appunto.

**Ma è possibile che si possa dettar legge dall’esterno anche sulla riforma delle pensioni di uno Stato sovrano?**

Il vero argine alle decisioni politiche dovrebbe essere la Costituzione. Argine a tutte quelle misure che non tenendo in considerazione i principi costituzionali finiscono per compromettere la salvaguardia di diritti fondamentali. Da questo punto di vista, la misura che più preoccupa è la *flat tax*, se essa dovesse essere concepita come un’unica aliquota al 15% come si è a lungo scritto, poiché andrebbe in conflitto con il principio della progressività fiscale.

**Come siamo arrivati a questo conflitto con l’Europa?**

C’è stato un tradimento dell’Europa politica. La formula dei ‘piccoli passi’ di Schuman (cominciamo dall’unione economica per arrivare all’Unione politica) si è rivelata sbagliata. Una scommessa persa a causa

della sottovalutazione della forza del mercato che ha fagocitato tutto. Dal ’92 i parametri di Maastricht hanno dominato lo scenario europeo. E quando nel 2000 si è provato a reagire elaborando la Carta dei diritti dell’Unione europea, l’Europa ha finito per voltargli le spalle.

**Qual è la morale?**

Per rimanere in Europa si deve lottare per dare un primato dell’Europa dei diritti sull’Europa dei mercanti.

**Si può rimanere in Europa tentando di preservare il diritto dei cittadini di esprimere, attraverso il voto, un indirizzo politico?**

Sì, riaffermando la centralità degli organi della rappresentanza politica che oggi sono messi in un angolo. Penso al Parlamento italiano, emarginato da esecutivi sempre più invadenti; penso anche al Parlamento europeo, che con Lisbona nel 2009 si è cercato di rafforzare, ma che poi si è visto espropriare dalle

decisioni assunte dagli Stati membri i quali indirizzano di fatto le politiche europee.

**In Grecia c’è stato un referendum nel 2015, il cui esito è stato completamente sconfessato.**

Sulle ragioni dei diritti fondamentali dei greci è prevalsa la visione europea di salvaguardia degli equilibri di un’economia senza diritti. È il punto più basso dell’Europa dei popoli. Non avremo mai un’Europa credibile se questa non riuscirà ad andare oltre alle ragioni di bilan-

cio e farsi carico dei diritti indisponibili delle persone che devono essere comunque tutelati.

**Però su tutto, sugli zero virgola e non solo, ha più voce in capitolo la Commissione europea che lo Stato italiano.**

Non c’è dubbio. Oggi l’Europa pretende di dettar legge attraverso i vincoli economici. Io credo che dovrebbero essere rivalutati dei contro-limiti costituzionali per salvaguardare i diritti. Sono contro-limiti individuati dalle Corti costituzionali di alcuni Paesi e ormai implicitamente ammessi anche dalla Corte di giustizia. In ogni caso, è chiaro che c’è ancora molta strada da fare. Ma ciò che più preoccupa credo non sia neppure tanto il conflitto in sé, quanto le ragioni di esso.

**Cioè?**

Si scatena il conflitto solo per far prevalere gli interessi egoistici degli Stati. È sintomatico che l’enfasi maggiore riguardi la questione del debito, mentre le politiche sociali o le stesse politiche migratorie, vengono ridotte a questioni di ordine pubblico interno. Ciò che appare veramente inammissibile è l’assenza di una politica comune e solidale in tema di migrazioni.

**L’articolo 81 della Costituzione, diceva il professor Rodotà, è stato un grande sbaglio perché mette il principio del pareggio di bilancio in concorrenza con i di-**

**ritti fondamentali (salute, istruzione, retribuzione dignitosa).**

Verissimo. L'articolo 81 è una serpe in seno alla Costituzione. Se introduci certe norme

nella tua Carta fondamentale è difficile andare poi in Europa a protestare per il rigore preteso dalla Commissione. Nel 2012 è stato introdotto all'unanimità e con grande entusiasmo il vincolo di bi-

lancio, subito dopo s'è pretesa maggiore flessibilità. Comportamento anomalo che dovrebbe far riflettere.

**Forse si dovrebbe partire da qui, eliminando l'articolo**

**81?**

Sarebbe un bel segnale per far ripartire un'Europa dei diritti e non solo dei mercati.

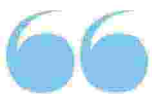
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVISTA**

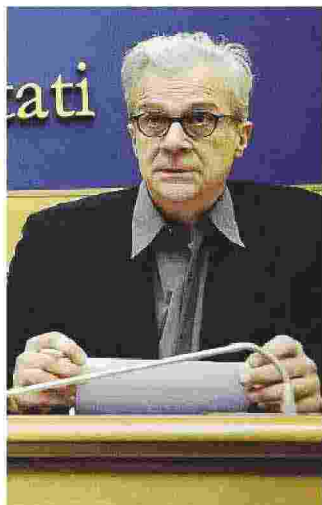
**Gaetano Azzariti**

*"La sovranità non appartiene alla finanza, ma neanche a un popolo astratto: la sovranità è solo costituzionale"*

**Eletto dal popolo**  
 Le Camere, unica sede della sovranità popolare. In basso, Gaetano Azzariti. Ansa/Fotogramma



*L'equivoco è che si parla di sovranità e si pensa a quella del capo: ma neppure il governo è eletto dal popolo, solo le Camere*



*Per rimanere in Europa si deve lottare per dare il primato all'Europa dei diritti sull'Europa dei mercanti*



*Il pareggio di bilancio è una serpe in seno alla Costituzione, va tolto. Servono contro-limiti: non possono contare solo i vincoli economici*

